



COMUNICATO STAMPA

30/01/2006

Dichiarazione di Marco Carraresi e Luca Titoni, consiglieri regionali UDC, in merito alle vicende della Cassa di Risparmio di Volterra, le cose peggiorano

Mentre continua il silenzio assordante sulle vicende della cassa di Risparmio di Volterra, nonostante che una nostra mozione sull'argomento sia all'ordine del giorno della seduta di domani del Consiglio regionale, la questione si sta ulteriormente evolvendo nella direzione che purtroppo paventavamo.

Che cioè la revoca a maggio, da parte dell'Organo di indirizzo della Fondazione, di quattro membri del Consiglio di amministrazione, senza che costoro si fossero minimamente resi protagonisti di comportamenti atti a giustificare una decisione di tale gravità, avrebbe esposto la Cassa al rischio di enormi ed ingiustificati danni patrimoniali. Cioè esattamente quello che sosteneva anche il Collegio dei Revisori dei Conti, in una sua nota inviata poco tempo fa al Ministero dell'economia: "Il contesto e l'assenza di una giusta causa è presupposto di una possibile richiesta di risarcimento danni da parte dei revocati, determinando, in tal caso, a carico della Fondazione, un ingiusto onere, prevedibile di apprezzabile entità, tenuto conto degli alti profili professionali dei revocati".

Esattamente quello che poi, purtroppo, si è verificato: uno dei consiglieri revocati ha infatti citato la Fondazione chiedendo non solo il pagamento degli emolumenti non riscossi dal momento della revoca fino alla naturale scadenza dell'incarico, ma anche i danni morali. Il tutto per la modica cifra, si fa per dire, di oltre mezzo milione di euro. Un danno enorme per l'istituto bancario, se si pensa che anche gli altri tre consiglieri revocati potrebbero prossimamente decidere di seguire la stessa strada già intrapresa dal loro collega. Che, oltretutto, ha già un decreto ingiuntivo a suo favore.

Possibile che la Banca e la Fondazione non abbiano niente da dire su una vicenda di tale inaudita gravità? Anche se, obbiettivamente, quando si ha sfacciatamente torto conviene forse tacere e cercare di far finta che niente sia successo. Per fortuna il dibattito in Consiglio regionale dei prossimi giorni servirà a squarciare un inaccettabile velo di silenzio su una delle vicende più inquietanti che sta caratterizzando il sistema bancario nella nostra regione.

30/01/2006